S. MARIA AUSILIATRICE

Via G. Prati, 10' Verona
Telefono 913422

notiziario della parrocchia **APRILE1996**

BUONA PASQUA A TE FAMIGLIA
LA FAMIGLIA SCENDEVA DA GERUSALEMME A GERICO...

Da Gerusalemme - la città posta sul monte, la sposa del gran Re - la Famiglia scendeva verso Gerico, nella pianura del gran lago salato, sotto il livello del mare.
Scendeva per le vie tortuose e impervie della Storia quando, ad una svolta della strada, incontrò i Tempi moderni.
Non erano di natura loro... briganti, non peggio di tanti altri Tempi, ma si accanirono subito contro la Famiglia, non trovando di loro gusto la sua pace, che rispecchiava ancora la città di Dio.
Le rubarono prima di tutto la fede, che bene o male aveva conservato fino a quel momento come un fuoco acceso sotto la cenere dei secoli.
Poi la spogliarono dell'unità e della fedeltà, della gioia dei figli e di ogni fecondità generosa;
Infine, le tolsero la serenità del colloquio domestico, la solidarietà con il vicinato, l'ospitalità sacra per i viandanti e i dispersi...
La lasciarono così, semiviva sull'orlo della strada, e se ne andarono.
Passò per quella strada un sociologo, vide la Famiglia, la studiò a lungo e disse: <Ormai è morta!>, e andò oltre.
La trovò un moralista e si mise a sgridarla: <Dovevi opporti ai ladroni! Perchè non hai resistito meglio? Eri forse d'accordo con chi ti calpestava?>.
Le venne poi accanto uno psicologo e sentenziò: <L'istituzione familiare era oppressiva. Meglio così!>.
Passò alla fine il Signore, ne ebbe compassione e si chinò su di lei a curarne le ferite, versandovi sopra l'olio della sua tenerezza e il vino della sua fortezza. Poi, caricatala sulle spalle, la portò fino alla Chiesa e gliela affidò, perchè ne avesse cura, dicendole: <Ho già pagato per lei quanto c'era da pagare. L'ho comprata con il mio Sangue e voglio farne la mia prima, piccola sposa. Non lasciarla più sola sulla strada in balia dei Tempi. Ristorala con la mia Parola e il mio Pane.
AI mio ritorno ti chiederò conto di lei.
Quando si riebbe, la famiglia ricordò il volto di Dio chino su di essa. Assaporò tutta la gioia di quell'Amore e chiese a se stessa: <Come ricambierò per la salvezza che mi è stata donata?>.
Guarita dalle sue divisioni, dalla sua aridità, dalla solitudine egoista, si propose di tornare per le strade del mondo a guarire le ferite del mondo .
Si sarebbe essa pure fermata vicino a tutti i malcapitati della vita, per assisterli e dire loro che c'è sempre un Amore che salva, un Amore che si ferma accanto a chi è disprezzato, a chi si disprezza da se stesso, avendo dilapidato tutta la propria umana dignità.
Alla finestra della sua casa avrebbe messo una lampada, sempre accesa, come segno per gli sbandati della notte, e la sua porta sarebbe rimasta aperta, per gli amici e gli sconosciuti, perchè chiunque - affamato, assetato, stanco - possa sedersi alla mensa della fraternità universale, riscoprendo i segni dell'Amore di Gesù, Buon Samaritano.

BUONA PASQUA FAMIGLIA !!!

GIORNATA DI SPIRITUALITA'

Domenica 10 marzo i ragazzi di II e III media, accompagnati dai loro catechisti: Toffalini, De Angeli, Giovanni, Gelio, Padovani, Magnabosco, Fiscale e da Padre Franco, hanno trascorso una giornata di preghiera , di riflessione e di gioco, nella casa "Madonna della Fiducia", di Poiano.
La giornata è iniziata con la recita delle lodi ed è proseguita con un lavoro di gruppo che aveva come finalità una riflessione sulla Riconciliazione.
I ragazzi hanno affrontato l'argomento con impegno, hanno analizzato documenti e letture, aiutati dallo sguardo vigile dei catechisti. Alla fine del lavoro ogni gruppo ha presentato un cartellone riassuntivo: nella nostra società la Confessione è in crisi perchè si è perso il senso del peccato; è necessario interrogarsi su Dio, sul nostro rapporto con Lui, solo allora si potrà capire il vero significato del peccato.
Da una catechista è stata poi presentata la figura biblica di Davide, grande peccatore che ha saputo però chiedere perdono a Dio. I ragazzi hanno poi letto e riflettuto sul salmo 50. Alle 13 pranzo al sacco in serena e gioiosa allegria, seguito da giochi e passeggiate all'aperto. La giornata si è conclusa con la preparazione e partecipazione attiva alla Santa Messa.
I ragazzi e catechisti ringraziano Padre Franco per la sua presenza simpatica e stimolante e Padre Luigi per le sue parole e per la disponibilità della casa di Poiano .

Fiscale

DA UNA CLASSE DI CATECHISMO DELLA III^ MEDIA

Nel periodo dell'Avvento abbiamo parlato della povertà o meglio dei vari tipi di povertà esistenti nel mondo. La conversazione si è sviluppata poi sulla realtà locale.
Pareri discordi, dubbi: ci sono o no i poveri e bisognosi nella nostra comunità parrocchiale? Se esiste la San Vincenzo vuol dire che i poveri ci sono anche se non li vediamo.
L'Avvento è con la Quaresima uno dei così detti "tempi forti" in cui siamo chiamati ad un maggiore impegno cristiano. Allora ci siamo impegnati per un gesto di carità: unire piccoli risparmi, frutto di qualche rinuncia personale, per offrirli alla San Vincenzo.
così martedì 13 febbraio, due nostre amiche, in rappresentanza della classe, si sono presentate alla riunione della San Vincenzo con il modesto contributo realizzato e alcune domande scritte che, a turno, hanno posto ai presenti e che qui riportiamo complete delle risposte ricevute:
D - Da quanto tempo opera la San Vincenzo nella nostra Parrocchia? R - L'Associazione San Vincenzo opera in Parrocchia da dieci anni. D - La San Vincenzo esiste in tutte le parrocchie della Diocesi?
R - Esiste in 80 parrocchie.
D - Ogni San Vincenzo opera nella propria comunità oppure esiste un collegamento tra loro, cioè uno scambio di notizie e di aiuti per i casi particolarmente pietosi?
R - Quando una associazione parrocchiale è in difficoltà chiede aiuti alla Sede Centrale o alla Associazione con mezzi maggiori.
D - Attualmente quante sono le persone impegnate nella San Vincenzo della nostra parrocchia? R - Attualmente le persone impegnate nella Conferenza Parrocchiale sono venti, fra donne e uomini.
D - Sono solo adulti o anche giovani?
R - Con grande gioia abbiamo anche una giovane universitaria.
D - In classe abbiamo letto sul bollettino parrocchiale le attività svolte dalla San Vincenzo. Abbiamo notato che le famiglie assistite sono otto.
E' nostra impressione, e non solo nostra, che la gente del quartiere stia abbastanza bene. Nessuno di noi è capace di vedere famiglie povere bisognose. Voi come fate ad individuarle? Sono loro che si fanno conoscere chiedendo aiuto al Parroco?
R -Non si fornisce un aiuto senza prima aver contattato il Parroco o l'Assistente sociale.
D - I bisognosi che voi assistite sono persone sole o anche famiglie?
R - In genere famiglie con bambini.
D - Esiste il pericolo di portare aiuti a persone o famiglie che in realtà non avrebbero bisogno? R - Siamo sempre in sintonia con l'Assistente sociale.
D - Le attività della San Vincenzo comprendono solo aiuti in denaro o anche in altre forme e quali?

R - Non solo aiuti in denaro ma soprattutto la nostra presenza vuol portare amore e solidarietà. D - Oltre questo piccolo contributo in denaro che abbiamo raccolto durante l'Avvento, che cosa possiamo fare ancora per collaborare con la San Vincenzo, considerando la nostra giovane età?
R - Farci sentire che siete vicini perchè abbiamo bisogno della partecipazione di giovani, inoltre potete parlare delle famiglie in difficoltà con i vostri genitori, parenti e amici per sensibilizzarli al problema della povertà.
Dopo questa esperienza con la San Vincenzo abbiamo ripreso la nostra conversazione in classe.
in breve alcuni commenti e riflessioni:
- commossi per la inaspettata calorosa accoglienza. Ci siamo sentiti quasi importanti (pensate, anche due applausi !);
- la San Vincenzo è formata da un bel gruppo di simpatiche e cordiali persone, ben disposte a dialogare con noi ragazzi e liete della visita ricevuta;
- apprezzate le testimonianze svolta anche da parte dei singoli;
- bella la "Preghiera della Carità" recitata insieme all'inizio dell'incontro. Preghiera che abbiamo commentato selezionando le parti che più ci son piaciute: "Signore, fammi buon amico di tutti..."; "Signore aiutami, perchè non passi accanto a nessuno con il volto indifferente..."; "Signore, dammi una sensibilità che sappia andare incontro ai cuori...".
Il nostro grazie a tutti i "sanvincenzini" e...arrivederci!

(Giulia, Maria-Elena, Gianluca, - Caterina, Giulia, Manuela, Raina).

LA SOBRIETA' OLTRE LA QUARESIMA

In occasione della Quaresima, il Vescovo ha inviato alla diocesi una lettera pastorale sul tema "LA VIRTU' CRISTIANA DELLA SOBRIETA' " sfida evangelica al consumismo e via alla carità.
Ora che la Quaresima è terminata il valore di questa virtù non perde di attualità anzi deve essere assunto come stile di vita quotidiano. Ritorniamo quindi alla Lettera per estrarne qualche punto per poi vivere con coerenza il messaggio evangelico.
Partendo dall'episodio evangelico dei 40 giorni vissuti da Gesù in apertura alla sua missione, il Vescovo sottolinea che "la virtù cristiana della sobrietà è un modo specifico e concreto di rivivere il deserto di Gesù e condividere la sua vittoria sull'egoismo e sulla morte per la salvezza nostra e dell'umanità.".
Ma cosa significa sobrietà oggi, in una società consumistica?
Bisogna prendere coscienza che viviamo in un contesto sociale in rapido cambiamento e che il triplice richiamo quaresimale di preghiera - digiuno - carità, va incarnato in termini che abbiano senso oggi.
"La Pasqua -soggiunge il Vescovo- è vita di comunione e senso del limite", e "se uno non accetta i limiti al suo potere e al suo avere, non conoscerà mai la gioia della comunione ma solo il travaglio della competizione, l'effimero gusto del sorpasso, e, alla fine, l'angoscia della solitudine".
"Prima ancora di dare del proprio ai poveri -afferma il Vescovo- c'è da mettere in atto uno stile di vita più razionale, soprattutto nelle scelte economiche e politiche".
Ci sono scelte coraggiose da fare a livello individuale, ma mons. Nicora invita a volare alto, a progettare un'economia più razionale, assicurando come credenti elaborazione culturale, competenza, professionalità e progettualità.
Qui il Vescovo si appellai apporti che possono dare l'Università, l'imprenditoria, i sindacati, i mezzi di comunicazione delle istituzioni ecclesiali e laicali, che con coraggio e creatività possono porsi alla giuda di uno sviluppo più umano.
II Vescovo fa riferimento anche al cosiddetto "terzo settore" ossia all'economia alternativa che persegue non scopi di lucro ma la creazione di beni e servizi di utilità sociale come le "imprese no profit", il commercio equo e solidale, la "Banca etica" compreso il dovere morale e giuridico di concorrere tutti alle spese pubbliche secondo la capacità contributiva di ognuno.
"Adempiere con rigore e trasparenza ai nostri doveri fiscali -afferma il Vescovo- è segno di vera conversione".
Noi dobbiamo riscoprire il senso profetico della nostra presenza all'interno di un mondo avvolto da consumismo.
Mons. Nicora sollecita la comunità cristiana " a recuperare il legame tra stile di vita più sobrio ed austero ed esercizio della carità fraterna.

Sotto il richiamo cristiano all'austerità, c'è l'esigenza di vivere la fraternità e la condivisione!'
La lettera pastorale esemplifica proposte molto concrete ed accessibili ai singoli e alle famiglie: ridurre i consumi energetici: meno auto e più biciclette; feste sobrie e possibilmente comunitarie in occasione della celebrazione dei Sacramenti; riservare nella vita familiare spazi di tempo per produrre ma dare giusto spazio alla famiglia, alla cultura, alla vita spirituale, alla vita comunitaria; mangiare in modo equilibrato; vestire senza lussi e capricci; fare vacanze finalizzate al recupero delle forze e delle dimensioni umane e spirituali, ed infine c'è un invito al "digiuno televisivo" per dare spazio a proposte alternative per l'uso del tempo libero nel segno della formazione, della cultura della comunione e del servizio.
Tutto questo in funzione della crescita personale, della testimonianza cristiana e della solidarietà con il genere umano a partire dalle persone e dai popoli più poveri.
Tra le iniziative diocesane, il Vescovo ricorda l'impegno di offrire l' 1 % del proprio reddito quale segno di giustizia, di restituzione e fraternità e le "adozioni a distanza" attivate attraverso la Caritas diocesana, espressione di vita familiare orientata verso scelte di giustizia e carità.
Il Vescovo si rivolge anche alle parrocchie, alle associazioni, ai movimenti perchè è ben difficile che l'austerità sia portata avanti solo da singoli o famiglie.
Il primo passo da fare in parrocchia il Vescovo lo vede nella costituzione di un piccolo gruppo " Caritas" di sei/sette persone che cominci a riunirsi ed interrogarsi su queste tematiche con la ricerca sul territorio di quelle realtà umane che già vivono la sobrietà (come gli anziani che l'han vissuta come prassi sociale) e di quelle che, come i poveri, son costretti a viverla.
Nella misura in cui il gruppo matura in consapevolezza, competenza ed esperienza, proporrà l'impegno a tutta la comunità parrocchiale, programmando con il Consiglio Pastorale iniziative concrete sia culturale che assistenziali.
Da ultimo si sofferma su un argomento di fondamentale importanza: LA POLITICA; "Poco servirebbe - afferma il Vescovo- mandare al potere uomini e partiti animati da propositi di solidarietà e pace universali, se poi alla base continuano gli sprechi e i falsi ideali di benessere materiale, sempre in aumento".
E' prioritario quindi -dice il Vescovo- un cambiamento di mentalità, di cultura di base, di stile di vita; ma è anche vero il contrario; lasciando a se stessa la politica i cambiamenti di base saranno sempre fenomeni di esigue minoranze, che non incideranno mai sui grandi processi mondiali. Ci vuole coerenza in tutto.
E' necessario allora riappropriarci della politica, ponendo noi uomini e partiti traguardi concreti come la difesa e promozione della vita, la famiglia fondata sul matrimonio tra uomo e donna, la libertà educativa e della comunicazione, il pluralismo, la sussidiarietà e la solidarietà sociale.
II Vescovo conclude la lettera con l'appello a rinnovare una profonda spiritualità e un intensa vita sacramentale.
Non è possibile regger a lungo controcorrente, se non c'è un fuoco interiore che ci riscalda.

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

Giovedì	11	Tommaseo 9-11
Lunedì	15	Poerio 28-26-24-22
martedì	16	Poerio 16-14-10
Mercole-	17	Poerio 8-6
Giovedì	18	Poerio 21-19-17
Lunedì	22	Poerio 15-13a
martedì	23	Poerio 13-11
Lunedì	29	Poerio 9a-9

MAGGIO

Giovedì	2	Prati 2a-2b-4
Lunedì	6	Prati 6-8-14
martedì	7	Prati 16-18
Mercoledì	8	Prati 27-25-23
Giovedì	9	Prati 21-19-17
Lunedì	13	Prati 15-13-11
martedì	14	Prati 9-7-5
Mercole-	15	Prati 3 scala A-B
Giovedì	16	Prati 3 scala C-D
Lunedì	20	Prati 3 scala E-F

PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE

CRESIME 1996 - 25 APRILE

1 Antolin Pietro
2 Avesani Andrea
3 Baietta Tiziano
4 Bazzoni Fabio
5 Belli Giulia
6 Bertassello Michele
7 Bitetti Maurizio
8 Bonaconza Edoardo
9 Borsaro Alice
10 Boschetti Giorgia
11 Bragantini Raffaele
12 Brondi Sonia
13 Bruno Walter
14 Buonfiore Urbano
15 Buselli Roberto
16 Buso Michele
17 Carneri Francesca
18 Cartechini Enrico
19 Cecchini Chantal 2
20 Cometti Andrea
21 Cubi Enrico
22 Dall'Ora Massimiliano
23 Dall'Ora Stefano
24 Del Papa Mauro
25 Ferrarini Nastassia
26 Galante Silvia
27 La Pira Thomas
28 Lavagnoli Anna
29 Leso Barbara
30 Liut Alessandro
31 Lugoboni Erica
32 Mancaniello Valeria
33 Mancioppi Federica
34 Marinelli Valentina
35 Micheletti Gianluca
36 Montolli Michele
37 Murarolli Chiara
38 Peretti Alessia
39 Prati Elena
40 Ricci Alessandro
41 Righetti Luca
42 Rigo Michele
43 Ruzzante Caterina
44 Sergi Cecilia
45 Solmini Giulia
46 Sperandio Matteo
47 Tramontano Tiziana
48 Vincenzi Eder
49 Vinco Monica

PARROCCHIA MARIA AUSILIATRICE PRIMA

COMUNIONE - 1 MAGGIO 1996

1 Aldighieri Valeria
2 Avesani Elisa
3 Avesani Pier Mattia
4 Avesani Stefano
5 Barberi Tiziana
6 Baroni Stefano
7 Bellomo Arianna
8 Bertajola Chiara
9 Bevilacqua Emily
10 Bonimi Elisabetta
11 Borin Adriano
12 Brunelli Camilla
13 Buscemi Marco
14 Bussola Anna
15 Bussola Carlotta
16 Calzolari Manuel
17 Carraro Francesco
18 Carton Guelfo
19 Ciaffoni Nicola
20 Comini Giampaolo
21 Costanzo Alessandro
22 Dalla Tezza Giorgio
23 Damoli Luca
24 Di Domenico Mariano
25 Erbogasto Stefania
26 Feltrinelli Francesco
27 Ferraro Francesca
28 Galetto Nicola
29 Gangitano Lorenzo
30 Garzetta Matteo
31 Gironda Emanuele
32 Giulianelli Giacomo
33 Grigoletti Giulia
34 Guazzo Luca
35 Inzoli Babila
36 Lovato Camilla
37 Marangoni Sandro
38 Melotti Giulia
39 Oliosi Gianluca
40 Olivieri Chiara
41 Olivieri Marco
42 Ottofano Luca
43 Perolo Andrea
44 Perolo Luca
45 Pongiluppi Matteo
46 Prisco lacopo
47 Rebusti Michele
48 Residori Alice
49 Rossini Sara
50 Ronregger Prisca
51 Ruzzante Federico
52 Sandrini Camilla
53 Schinella Sarah
54 Sergio Francesco
55 Spada Melissa
56 Testi Nicola
57 Tramontano Lino
58 Zamboni Federico
59 Zanata Ventura Michele
60 Zanelli Stefano
61 Zangrandi Camilla
62 Zangrandi Tommaso

RIFLESSIONI SULLA PREGHIERA

Perchè sia più efficace per noi e per gli altri.
Gesù ha detto: <E' necessario pregare sempre, senza stancarsi mai> (Lc. 18,1).
Perchè dobbiamo pregare La preghiera è un affettuoso slancio della mente e del cuore verso Dio, che deve essere l'interlocutore fondamentale della nostra vita.
Noi dobbiamo pregare Dio:
-per adorarlo riconoscendo in lui l'altissima sovranità e in noi la più completa dipendenza;
- per ringraziarlo, esprimendo a lui la nostra più viva riconoscenza, per tutto ciò che siamo e per tutto ciò che abbiamo;
- per chiedergli perdono, convinti di averlo offeso, usando male i suoi doni spirituali e materiali che ci ha concesso;
- per domandargli aiuto, consapevoli dell'urgente necessità che abbiamo della sua forza sia per l'anima che per il corpo.
Quando
II buon cristiano prega incessantemente.
- Recita sempre e bene le preghiere del mattino e della sera. - Ringrazia Dio pregando prima e dopo i pasti.
- Invoca l'aiuto di Dio nei pericoli dell'anima e del corpo.
- Offre a Dio l'adempimento gioioso dei propri doveri personali, familiari, vocazionali, professionali, e sociali.
- Accoglie il riposo della notte come un dono di Dio, per attingere forza di essere generoso nell'adempimento dei futuri doveri che lo attendono.
Come
Perchè la nostra preghiera sia veramente gradita a Dio deve essere fatta:
- con intenzione: prima di iniziarla dobbiamo fissare lo scopo per cui intendiamo parlare con Dio; - con attenzione: mentre preghiamo dobbiamo riflettere su ciò che diciamo;
- con devozione: dobbiamo pregare con atteggiamento rispettoso sia interno che esterno. Dio ci ascolta
Perchè la nostra preghiera abbia la certezza di essere esaudita da Dio, si devono realizzare contemporaneamente queste tre cose:
- chi prega deve essere in grazia di Dio, cioè deve avere l'anima libera da ogni peccato mortale;
- ciò che domanda deve essere utile o direttamente o indirettamente alla propria salvezza eterna; - è necessario pregare con perseveranza, cioè senza stancarsi mai.
Vantaggi
Dalla preghiera fatta veramente bene, possiamo ottenere i seguenti benefici: - il merito - l'impetrazione - l'illuminazione - l'indulgenza.

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

Filippini Sergio (67)
Signoretti Gualtiero (72)
Locatelli Giuseppe (68)
Righi Stefano (35)
Dotto Giovanni (71)
Gardini Anna (69)

OFFERTE DEL MESE

nelle celebrazioni	9.771.000
buste mensili	945.000
offerte straordinarie	1.200.000
pro seminario	1.500.000

ORARIO SS. MESSE

feriali 7 8.30 17.30

prefestiva 18.30
Festive 7.30 9 10 11.30 18.30

GIOVEDI 25 APRILE ORE 10 CRESIME
per mano di Mons.Attilio Nicora Vescovo di Verona

MERCOLEDI 1 MAGGIO ORE 10 PRIME COMUNIONI

RIUNIONI

Mercoledi 17 ore 18/21 ultima riunione genitori cresimandi
è opportuna la presenza dei padrini/madrine
Martedi 23 ore 18/21 ultima riunione genitori comunicandi.
Martedi 9 e 23 ore 18 S.Vincenzo
ore 18 Soci Azione Cattolica
Martedi 16 ore 18 Lettori e Min. Str. Eucarestia
Giovedì 18 ore 18 Gruppo Missionario Amici Figli Maria
ore 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale

CATECHESI

da lunedi 15 aprile ore 21 continua la catechesi per adulti
LA VERITA' VI FARA' LIBERI
GIOVEDI 11 ORE 18 catechesi quindicinale per adulti